



Le nuove attenzioni verso le Farmacie Comunali e l'opera di A.S.SO.FARM. tra le righe del Decreto Crescitalia

Le recenti contrarietà manifestate in più occasioni dai Farmacisti privati e dalla Fofi riguardo il diritto di prelazione offerto ai Comuni nelle stazioni ferroviarie e marittime, aeroporti e aree di servizio autostradali, potrebbero dimostrare come altri, forse più di noi stessi, hanno scorto in questi provvedimenti il ruolo strategico che il Governo intravede per le farmacie pubbliche italiane.

Certo, ad una prima occhiata si tratta di contesti sociali in cui fidelizzare l'utente sembra pressoché impossibile, come del resto in aeroporto si compra al volo solo un farmaco contro l'improvviso mal di testa. Poca roba, insomma. Visto così, il comma terzo dell'articolo 11 sembra null'altro che un contentino offerto in cambio della sospensione del diritto di prelazione sulle 5000 nuove Farmacie.

Però, le reazioni di alcune nostre controparti fanno nascere il sospetto che esse abbiano in mano dati di mercato che indicano altro dalle nostre prime supposizioni pur avendo A.S.SO.FARM., da una prima analisi constatato la possibilità di aprire un consistente numero di Farmacie Pubbliche, analisi ancor più confortata dai numerosi contatti dei Sindaci con la nostra Federazione per approfondire la normativa in questione. Qualche ipotesi: durante una normale giornata lavorativa abbiamo sempre meno tempo per staccare dal lavoro e recarci alla farmacia più vicina a casa. Quindi, sapere se è possibile trovarne una in autogrill o presso una stazione faciliterebbe di molto i nostri spostamenti. Per non parlare poi dei centri commerciali, che sempre più sono i veri "luoghi" in cui la gente passeggia, si incontra con amici e cerca ogni forma di divertimento.

Vista così, la norma contenuta nel Decreto Crescitalia sembra rendere merito all'enorme massa di lavoro, relazioni, convegni e proposte ufficiali che A.S.SO.FARM. ha prodotto in questi ultimi anni. Lavoro che difficilmente può essere sfuggito alle Personalità che oggi siedono al Governo.

Si tratta di un lavoro che è meno scintillante e mediatico di quanto potrebbe apparire una presenza alle trasmissioni televisive nazionali in prima serata, ma che alla fine produce risultati più concreti. Negli ultimi anni abbiamo incontrato più volte l'attuale Ministro Balduzzi, nelle sue precedenti vesti di alto dirigente

governativo, e recentemente è stato assai facile dialogare con lui e proporre, fra l'altro, con credibilità la norma che lega il numero dei farmacisti al fatturato della farmacia.

Negli ultimi giorni i vertici della Federazione hanno incontrato gli onorevoli Brancher, Bersani, Di Pietro, Maroni, e da questi incontri abbiamo ricevuto l'ennesima conferma che il ruolo delle Farmacie Pubbliche italiane è tutt'altro che sconosciuto al mondo politico del nostro Paese. La prossima settimana saremo poi ricevuti dalla X Commissione del Senato Industria, Commercio, Turismo.

Durante questi incontri, la nettezza delle nostre posizioni, supportata da un impegno e da ragionamenti che non sono mai stati estemporanei, ci fa apparire qualcosa di più di semplici questuanti o lobbisti dell'ultima ora. Siamo credibili perché non lavoriamo di semplice apparizione mediatica, ma portiamo sul piatto il lavoro concreto e innovativo delle nostre associate.

Il risultato di questo lavoro è forse contenuto nelle conseguenze, positive e che preoccupano la nostra concorrenza, del recente decreto Crescitalia. Avremo certamente passato le forche caudine del compromesso e del dare e avere, ma di certo non siamo stati l'agnello sacrificale posto sull'altare della liberalizzazione, come sembrava fosse fino a qualche giorno fa e comunque, prima dell'emanazione del Decreto.

Detto questo, è bene non adagiarsi sui propri risultati e trascurare gli ambiti in cui bisogna lavorare maggiormente. Di certo sarà opportuno intensificare la comunicazione rivolta alla grande opinione pubblica attraverso i media nazionali, ma ancor di più dovremo insistere con le istituzioni sui contenuti che più ci interessano, primi fra tutti il complesso di riforme della prestazione farmaceutica e i limiti alla nostra crescita imposti dal Patto di Stabilità.

Lavoreremo su questi fronti come abbiamo sempre fatto in passato. Lo faremo anche motivati dai risultati raggiunti fino ad oggi, che rivendichiamo con soddisfazione, ed implicitamente compresi negli ultimi provvedimenti del Governo Monti.

Dr.Arch.Venanzio Gizzi
Presidente A.S.SO.FARM.

Roma 1 febbraio 2012